

## L'Attività Economica Internazionale

Si rafforzano i segnali di crescita dell'attività economica internazionale, anche se permangono incertezze sulla sua intensità prospettica, data la natura temporanea dei fattori che hanno favorito l'avvio della fase di ripresa. L'inflazione comincia a mostrare gli effetti dei rialzi dei prezzi delle materie prime e dell'esaurirsi dell'effetto base favorevole, ma rimane su livelli bassi, anche per gli ampi margini di capacità inutilizzata.

Negli **Stati Uniti** è stata rivista verso il basso la crescita del Pil nel terzo trimestre (da 0.9% a 0.7% sul precedente). Il quadro congiunturale più recente si è caratterizzato per indicazioni contrastanti circa l'andamento dell'attività economica, che confermano le incertezze sull'intensità della ripresa. Le informazioni positive circa l'andamento dei nuovi ordini contribuiscono a convalidare le attese di prosecuzione della fase di ripresa. In parte ciò potrebbe trovare giustificazione nella relativa tenuta dei consumi nonostante il venir meno degli incentivi alla rottamazione delle autovetture. Non senza qualche sorpresa, i dati relativi all'andamento del mercato del lavoro hanno evidenziato una sostanziale stabilizzazione dell'occupazione e una sia pur lieve riduzione del tasso di disoccupazione.

In **Giappone** la fase di ripresa sembra procedere a un ritmo più contenuto dopo il rimbalzo intervenuto nel 2° trimestre. Secondo nuove stime, la crescita del Pil ha rallentato nel terzo, nonostante il miglioramento del contributo fornito dalle scorte e il permanere di una domanda estera dinamica, per la persistente debolezza degli investimenti. Le indicazioni concernenti il settore industriale prospettano un ulteriore rallentamento della crescita dell'attività nei mesi finali dell'anno; essa rimane tuttavia elevata. Si confermano i segni di stabilizzazione del mercato del lavoro che contribuiscono a una relativa tenuta della domanda per beni di consumo.

Superata la fase recessiva, nell'**Area Euro**, grazie al contributo delle esportazioni e delle scorte, gli indicatori congiunturali per il mese di novembre hanno presentato un ulteriore miglioramento fornendo evidenza della prosecuzione della fase di ripresa, anche se a un ritmo differenziato tra i diversi paesi membri. Rimane debole la domanda per beni di consumo, almeno sulla base di quanto suggerito dalle vendite al dettaglio. Sembrano confermati i segnali di attenuazione del deterioramento del mercato del lavoro; la Germania presenta sia pur lieve riduzione del tasso di disoccupazione.

Per il **Regno Unito** nuove stime hanno confermato la maggior debolezza dell'attività rispetto agli altri maggiori paesi in quanto la fase recessiva è proseguita nel 3° trimestre, sebbene a un ritmo più contenuto, anche per la prosecuzione della fase di aggiustamento delle scorte. Permangono, tuttavia, indicazioni di miglioramento dell'attività economica nel quarto trimestre. Per i consumi, che hanno mostrato gli effetti degli incentivi alla rottamazione degli autoveicoli, la tendenza al miglioramento negli ultimi mesi dell'anno potrebbe essere alimentata anche dall'anticipo di acquisti in vista del ritorno dell'aliquota Iva al suo livello normale in gennaio. Hanno trovato conferma le indicazioni di un sia pur lieve effetto dell'attenuarsi delle spinte recessive sull'andamento del mercato del lavoro. L'occupazione è marginalmente aumentata e il tasso di disoccupazione si è stabilizzato.

L'area asiatica continua a trainare la ripresa dell'attività economica internazionale. L'andamento dell'indice della produzione industriale conferma la prosecuzione della fase di crescita relativamente elevata sia in **Cina** sia in **India**; esso è aumentato rispettivamente del 19.2% in novembre e del 10.3% in ottobre, in termini tendenziali. In entrambi i paesi la domanda interna continua ad avere un ruolo centrale nel sostenere l'attività produttiva, anche se con qualche segno di attenuazione della crescita in Cina, mentre stanno emergendo anche segni di stabilizzazione o recupero della domanda estera. In novembre l'indicatore Pmi per il settore manifatturiero è ulteriormente aumentato in Cina mentre in India è lievemente diminuito per il secondo mese consecutivo ma rimane superiore a 50.

In **Russia**, dopo il lieve miglioramento intervenuto nel periodo estivo, che ha comportato il ritorno alla crescita del Pil, l'andamento recente dell'attività produttiva nel settore industriale tende a confermare la fragilità della ripresa, nonostante l'entità degli stimoli di politica economica. Sembrano essere soprattutto le difficoltà che incontra la domanda di beni di investimento a pesare sull'andamento della produzione mentre si confermano i segni di stabilizzazione dei consumi in un contesto che vede qualche segno di attenuazione del deterioramento del mercato del lavoro.

In **Brasile** la ripresa ha accelerato il passo nel terzo trimestre, con un incremento del Pil dell'1.3% sul precedente, trainata in particolare dalla domanda di beni di investimento, mentre la fase di moderato deterioramento del mercato del lavoro sembra superata. Anche in **Argentina** i dati più recenti sembrano indicare un rafforzamento dei ritmi di crescita: nel terzo trimestre l'indicatore di attività complessiva è aumentato dello 0.2% dopo la diminuzione dello 0.2% registrata nel terzo.

Le immatricolazioni di autovetture in Europa (EU25+Efta), secondo quanto diffuso dall'ACEA, hanno registrato in novembre una crescita del 26,6% rispetto all'anno precedente (-2,8% nel gennaio-novembre).

### PIL (var. % sul periodo corrispondente)

	2008.IV	2009.I	2009.II	2009.III	2008	2009 (*)
USA	-1.9	-3.3	-3.8	-2.5	0.4	-2.6
Giappone	-4.4	-8.6	-6.0	-4.7	-1.2	-5.5
Area Euro	-1.8	-5.0	-4.8	-4.1	0.5	-4.0
Germania	-1.8	-6.7	-5.8	-4.8	1.0	-5.1(**)
Francia	-1.7	-3.5	-2.9	-2.4	0.3	-2.0(**)
Italia	-2.9	-6.0	-6.0	-4.7	-1.0	-4.8
Spagna	-1.2	-3.2	-4.2	-4.0	0.9	-3.8(**)
Regno Unito	-2.0	-5.0	-5.5	-5.1	0.6	-4.4(**)

(\*) previsione Prometeia, dicembre 2009

(\*\*) previsione Prometeia, ottobre 2009

## • La congiuntura

Superata la fase recessiva grazie al miglioramento della domanda, sia interna che estera, la fase di ripresa sembra proseguire anche se ad un ritmo assai contenuto. In ottobre l'indice della produzione industriale ha riportato un incremento congiunturale dello 0,5%, ma rimane inferiore del 21,8% al massimo toccato nel marzo dello scorso anno. Come nei mesi scorsi, la produzione di beni di investimento e quella di beni intermedi hanno avuto un ruolo rilevante nel sostenere la ripresa dell'attività produttiva: aumentate in ottobre rispettivamente dell'1,7% e dell'1,1%. Gli indicatori congiunturali sembrano mostrare la possibilità di un miglioramento, sia pur contenuto, dell'attività produttiva nel periodo successivo.

2009												
	2008	I trim.	Giù.	II trim.	Lug.	Ago.	Sett.	III trim.	Ott.	Nov.	Primi 11 mesi	2009 (*)
Pil (var.% su corrispondente)	-1.0	-6.0		-6.0				-4.7				-4.8
Ordini dall'interno		-66.7	-57.0	-59.7	-53.0	-48.0	-49.0	-50.0	-49.0	-47.0	-56.8	
Ordini dall'esterno		-66.0	-61.0	-64.7	-57.0	-51.0	-54.0	-54.0	-54.0	-49.0	-59.7	
Tendenze produzione		-19.3	-6.0	-6.7	-13.0	2.0	3.0	-2.7	0.0	-5.0	-8.3	

(\*) previsione Prometeia, dicembre 2009

## • I prezzi

In novembre l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,1%, stesso ritmo registrato ad ottobre e nella media dell'ultimo anno. Tuttavia, l'esaurirsi dell'effetto statistico favorevole, ha comportato l'accelerazione dell'incremento tendenziale da 0,3% in ottobre a 0,7% (0,8% nella media del periodo gennaio-novembre). Si tratta, comunque, di livelli storicamente bassi. In novembre l'incremento dei prezzi al consumo è spiegato soprattutto dai rialzi dei prodotti petroliferi, mentre negli altri capitoli di spesa si sono registrati incrementi moderati o diminuzioni.

L'indice armonizzato (che prende in considerazione anche i prezzi che presentano riduzioni temporanee quali sconti, vendite promozionali) è aumentato dello 0,1% sul mese precedente e dello 0,8% sul corrispondente; si è in tal modo ridotto il differenziale nei confronti dell'Area Euro.

	I trim.	Mag.	Giù.	II trim.	Lug.	Ago.	Sett.	III trim.	Ott.	Nov.	Primi 11 mesi	2009 (*)
Prezzi al consumo	1.5	0.9	0.5	0.9	0.0	0.1	0.2	0.1	0.3	0.7	0.8	0.8

(\*) previsione Prometeia, dicembre 2009

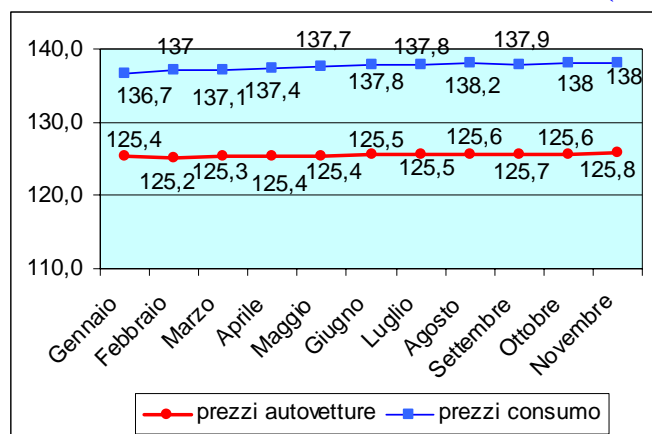
## • I consumi delle famiglie

Il mese di settembre ha fatto registrare una sostanziale stabilità dei consumi a valore monitorati da Prometeia (-0,5% la variazione tendenziale), nonostante il consistente aumento della spesa rivolta al comparto dei durevoli (+8%). A fronte di un aumento dei volumi dell'1,5%, la dinamica dei prezzi medi ha mostrato, infatti, una flessione del 2%. Quanto ai prezzi, se da un lato si sono ridotti quelli relativi ai beni non durevoli e semidurevoli (-2,9%) e, in misura minore, quelli dei servizi (-1,2%), dall'altro sono cresciuti quelli dei beni durevoli (+1,2%).

Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente	anno 2008	2009		
		Gen-Sett.	Agosto	Settembre
<b>Quantità</b>				
Consumi totali	-2.1	-1.0	0.7	1.5
Automobili	-18.4	5.7	31.1	26.0
<b>Prezzi</b>				
Consumi totali	1.9	-1.6	-2.1	-2.0
Automobili	0.9	0.1	1.0	0.9

(Fonte: Prometeia)

## • Prezzi autovetture e al consumo – anno 2009 (Fonte: Istat)



Base 1995 = 100

## • Produzione in Italia di autoveicoli

Fonte: ANFIA		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Totale
<b>AUTOVETTURE</b>	<b>2009</b>	30.358	41.638	73.273	65.084	68.524	60.738	65.704	20.222	73.062	60.026	558.629
	<b>2008</b>	61.506	55.965	79.911	69.836	81.698	69.628	68.623	2.108	67.385	52.449	609.109
	Var%	-50,6	-25,6	-8,3	-6,8	-16,1	-12,8	-4,3	--	8,4	14,4	-8,3
<b>VEICOLI COMM. &lt;=3,50 t</b>	<b>2009</b>	10.682	11.752	14.317	10.973	10.367	12.544	16.828	5.424	17.497	15.397	125.781
	<b>2008</b>	29.604	31.872	31.585	30.778	32.637	28.632	31.472	9.048	28.698	28.371	282.697
	Var%	-63,9	-63,1	-54,7	-64,3	-68,2	-56,2	-46,5	-40,1	-39,0	-45,7	-55,5
<b>AUTOCARRI &gt;3,50 t</b>	<b>2009</b>	1.965	1.976	1.429	1.930	1.699	2.262	2.804	639	2.178	1.838	18.720
	<b>2008</b>	4.175	5.295	5.128	5.116	5.027	4.555	5.011	795	4.082	4.022	43.206
	Var%	-52,9	-62,7	-72,1	-62,3	-66,2	-50,3	-44,0	-19,6	-46,6	-54,3	-56,7
<b>AUTOBUS E TELAI</b>	<b>2009</b>	73	86	98	47	94	57	93	32	125	80	785
	<b>2008</b>	90	106	135	103	115	107	131	37	156	150	1.130
	Var%	-18,9	-18,9	-27,4	-54,4	-18,3	-46,7	-29,0	-13,5	-19,9	-46,7	-30,5
<b>TOTALE</b>	<b>2009</b>	<b>43.078</b>	<b>55.452</b>	<b>89.117</b>	<b>78.034</b>	<b>80.684</b>	<b>75.601</b>	<b>85.429</b>	<b>26.317</b>	<b>92.862</b>	<b>77.341</b>	<b>703.915</b>
	<b>2008</b>	<b>95.375</b>	<b>93.238</b>	<b>116.759</b>	<b>105.833</b>	<b>119.477</b>	<b>102.922</b>	<b>105.237</b>	<b>11.988</b>	<b>100.321</b>	<b>84.992</b>	<b>936.142</b>
	Var%	<b>-54,8</b>	<b>-40,5</b>	<b>-23,7</b>	<b>-26,3</b>	<b>-32,5</b>	<b>-26,5</b>	<b>-18,8</b>	<b>119,5</b>	<b>-7,4</b>	<b>-9,0</b>	<b>-24,8</b>

## • Clima di fiducia dei consumatori - ISAE

Il clima di **fiducia dei consumatori**, secondo l'inchiesta condotta nella prima metà del mese, sale a **novembre** a **113,7** da 112,8, recuperando completamente la fase discendente iniziata a gennaio 2007, riavvicinandosi ai valori di luglio 2002.

Ad aumentare sono soprattutto le attese per i prossimi mesi, che salgono in termini di indice sui massimi dal novembre 2003. Migliorano anche le opinioni sulla situazione personale e quelle sulla situazione corrente. I consumatori sono più pessimisti circa la situazione corrente e attesa dell'economia nazionale. Indicazioni marcatamente più favorevoli provengono tuttavia quasi esclusivamente dalle possibilità future di risparmio e dalla convenienza di acquisto di beni durevoli, mentre tutte le altre variabili risultano per contro in moderato peggioramento e più stazionarie.

Circa il mercato dei beni durevoli, i consumatori esprimono giudizi in miglioramento (il saldo sale da -83 a -74).

(N.B. A partire dal gennaio 2009 le intenzioni di acquisto per i prossimi 12 mesi vengono rilevate in maniera differente per esigenze di armonizzazione europea).

## • Previsioni macroeconomiche: Italia 2009 – 2010

(Variazioni %, salvo diversa indicazione) - (Fonte C.S.C.)

	Consensus Sett. 2009	FMI Sett. 2009	RPP Sett. 2009	Com.Europea Sett. 2009	Prometeia Ott. 2009	OCSE Nov. 2009	CSC Dic. 2009
<b>anno 2009</b>							
Prodotto interno lordo	-5.0	-5.1	-4.8	-5.0	-4.9	-4.8	-4.7
Consumi delle famiglie	-2.0	-1.7	-1.7		-1.8		-1.7
Investimenti fissi lordi	-12.5	-13.3	-11.7		-12.4		-12.6
Prezzi al consumo	0.8	0.6	0.7	0.9	0.8		0.8
Tasso di disoccupazione (%)	8.2	9.1	8.5		7.5		7.6
<b>anno 2010</b>							
Prodotto interno lordo	0.5	0.2	0.7		0.5	1.1	1.1
Consumi delle famiglie	0.2	0.7	0.5		0.3		0.8
Investimenti fissi lordi	-0.2	-1.3	1.7		0.2		1.4
Prezzi al consumo	1.5	1.1	1.5		1.4		1.4
Tasso di disoccupazione (%)	9.1	10.5	8.8		8.7		8.7

[La nota congiunturale può essere consultata anche sul sito UNRAE www.unrae.it, nella sezione dati statistici](http://www.unrae.it)